

**COME HA DETTO PAPA FRANCESCO: «LA CARNE DI CRISTO È PRESENTE IN TUTTE LE FRAGILITÀ»**

**IL CARDINALE VISITA L'ISTITUTO SACRA FAMIGLIA**

# Una carezza per anziani e i disabili

Testo di **Stefania Culurgioni**



**CORDIALE  
CON GLI ANZIANI**

Sopra: il cardinale Maradiaga in visita agli anziani della Fondazione Sacra Famiglia a Cesano Boscone, nei pressi di Milano

**U**na visita a sorpresa, per andare a toccare con mano una realtà che esiste dalla fine dell'Ottocento e **che da sempre si occupa delle persone più fragili.** Il cardinale Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa e presidente della Caritas internazionale, domenica 24 novembre è andato di persona alla fondazione Sacra famiglia di Cesano Boscone, alle porte di Milano.

A bordo di un'utilitaria, accompagnato da don Andrea Citterio della parrocchia di Canegrate, l'arcivescovo è arrivato in Sacra Famiglia alle sei di pomeriggio, ed è stato ricevuto dal presidente della fondazione don Vincenzo

Barbante e dal direttore generale Paolo Pigni. Affabile, sereno, sorridente, ha ascoltato il racconto della storia dell'Ente: fu don Domenico Pogliani a fondarla nel 1896, quando ancora intorno a Milano c'erano solo campagne e avere in casa un disabile era motivo di vergogna. Fu quel prete coraggioso che cominciò ad accogliere nella sua casa i più poveri e derelitti del tempo, rifiutati e abbandonati, soli ed indigenti. Gli diede una casa, e fondò un'opera che oggi, dopo 120 anni di storia, dopo due guerre mondiali, continua a seguire la sua missione perché, come ha detto papa Francesco, «la carne di Cristo è presente in tutte le fragilità».

Il cardinale Rodríguez Maradiaga ha espresso il suo apprezzamento: **«Una realtà che perdura da così tanti decenni per il bene dei più fragili è un segno che infonde speranza,** e questo è il motivo per cui ho desiderato venire a conoscere la Fondazione Sacra Famiglia». Poi ha fatto il giro dei reparti, il Santa Teresina, dove sono accolte persone con gravi fragilità, e il San Luigi, dove invece ci sono gli anziani. Per tutti ha avuto un saluto, una carezza, una benedizione, un sorriso. Gli ospiti della fondazione gli hanno poi regalato un piccolo oggetto fatto a mano da loro nei laboratori di terapia occupazionale e gli hanno confidato un sogno: che un giorno anche il Papa venga a conoscerli di persona.